**I.N.P.S**

**DETERMINAZIONE N.....9.....DEL .....24 GEN. 2017.....**

INPS - UFF. CO.CC. - Pervenuto il 24 GEN. 2017

**OGGETTO**: Attuazione della determinazione presidenziale n. 132 del 12 ottobre 2016 "Regolamento di Organizzazione dell'Istituto" - Classificazione organizzativa delle Direzioni regionali e di coordinamento metropolitano. Individuazione del modello organizzativo sperimentale di Direzione regionale e di Direzione di Coordinamento metropolitano dell'Istituto. Trasformazione delle Direzioni di elevate dimensioni (determinazione commissariale n. 140/2008) e individuazione delle Filiali metropolitane. Localizzazione della Direzione Servizi all'Utenza e delle Direzioni di Coordinamento metropolitano.

## IL PRESIDENTE

**Visto** il D.P.R. 30 aprile 1970 n. 639;

**Vista** la Legge 9 marzo 1989 n. 88;

**Visto** il D.Lgs. 30 giugno 1994 n. 479;

**Visto** il D.P.R. 24 settembre 1997 n. 366;

**Visto** l'art. 7, comma 8, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

**Visto** il D.P.R. 16 febbraio 2015 con il quale il Prof. Tito Michele Boeri è stato nominato, per la durata di un quadriennio a decorrere dalla data del decreto medesimo, Presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

365

**Visto** il vigente Regolamento di Organizzazione, approvato con determinazione presidenziale n. 132 del 12 ottobre 2016, e in particolare gli articoli 15, 16, 17, 18 e 19 che definiscono le funzioni e l'articolazione organizzativa delle strutture territoriali dell'Istituto;

**Visto** il vigente Ordinamento delle Funzioni Centrali e territoriali dell'Istituto approvato con Determinazione presidenziale n. 110 del 28 luglio 2016 e successive modifiche e integrazioni;

**Vista** la Determinazione commissariale n. 140 del 29 dicembre 2008, con la quale è stata definita l'articolazione dell'Istituto sul territorio;

**Vista** la Determinazione commissariale n.11/2010 con la quale è stato definito il modello organizzativo delle Direzioni di elevate dimensioni di Torino, Milano, Roma e Napoli;

**Preso atto** dell'opportunità di clusterizzare le Direzioni regionali e le Direzioni di coordinamento metropolitano indicandone, contestualmente, il relativo modello organizzativo;

**Preso atto** che la clusterizzazione individuata consentirà di attuare il modello organizzativo definendo per ciascuna tipologia di struttura un assetto appropriato e contestualizzato rispetto alle caratteristiche della domanda e alla distribuzione territoriale dell'utenza.

**Preso atto** che il nuovo assetto territoriale definito dal vigente Regolamento di Organizzazione e dall'Ordinamento delle funzioni centrali e territoriali rendono necessario trasformare le Direzioni di elevata dimensione individuate con la Determinazione commissariale n. 140/2008 in Filiali Metropolitane e Direzioni provinciali, secondo l'articolazione prevista dal vigente Regolamento di Organizzazione;

**Preso atto** della necessità di individuare una localizzazione territoriale per la struttura Direzione Servizi all'utenza e per le Direzioni di coordinamento metropolitano;

**Preso atto** che nel rispetto delle procedure previste dal sistema delle relazioni sindacali definite dai vigenti CCNL è stata effettuata l'informativa con le OO.SS;

**Vista** la relazione predisposta sull'argomento dalla Direzione generale;

Su proposta del Direttore generale

**DETERMINA**

1. La clusterizzazione organizzativa delle Direzioni regionali e delle Direzioni di Coordinamento metropolitano secondo lo schema di seguito riportato:

| Cluster organizzativi | Direzioni regionali e Direzioni di coordinamento metropolitano |
|---|---|
| ***Complessità organizzativa A Dirigenza di Livello generale*** | Direzioni regionali Piemonte, Lombardia (con esclusione di Milano), Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Campania (con esclusione di Napoli), Puglia e Sicilia.<br>Direzioni di coordinamento metropolitano di Milano, Roma, Napoli |
| ***Complessità organizzativa B Dirigenza di Livello generale*** | Liguria, Friuli Venezia Giulia, Marche, Abruzzo, Lazio (con esclusione di Roma), Calabria e Sardegna |
| ***Complessità organizzativa C Dirigenza di Livello generale*** | Umbria, Molise, Basilicata |
| ***Complessità organizzativa D Livello dirigenziale*** | Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta |

**La clusterizzazione in questione riguarda le sole "Strutture a livello regionale" di cui alla lettera C dell'Ordinamento delle Funzioni centrali e territoriali (determinazione presidenziale n. 110/2016).**

2. Di dare mandato al Direttore Generale di avviare la sperimentazione del modello organizzativo di Direzione regionale e di Direzione di coordinamento metropolitano come descritto nell'Allegato A, parte integrante della presente determinazione;

3. La trasformazione delle Direzioni di elevate dimensioni di Roma, Milano e Napoli e delle Filiali di coordinamento metropolitano collegate (per Roma e Napoli) in Filiali metropolitane e la trasformazione della Direzione di elevate dimensioni di Torino in Direzione provinciale, secondo lo schema riepilogativo di seguito riportato:

| Assetto determinazione commissariale n. 140/2008 | Nuovo assetto |
|---|---|
| Direzione di elevata dimensioni di Torino | Direzione provinciale di Torino; |
| Direzione di elevate dimensioni di Milano | Filiale metropolitana di Milano |
| Direzione di elevate dimensioni di Roma | Filiale metropolitana di Roma |
| Filiali di coordinamento metropolitano di:<br>– Roma SUD-OVEST EUR;<br>– Roma Tuscolano;<br>– Roma Montesacro;<br>– Roma SUD- EST Casilino;<br>– Roma NORD- OVEST Flaminio. | Filiali metropolitane di:<br>– Roma SUD-OVEST EUR;<br>– Roma Tuscolano;<br>– Roma Montesacro;<br>– Roma SUD- EST Casilino;<br>– Roma NORD- OVEST Flaminio; |
| Direzione di elevate dimensioni di Napoli | Filiale metropolitana di Napoli |
| Filiali di coordinamento metropolitano di:<br>– Area Stabiese;<br>– Area Nolana;<br>– Area NORD/Camaldoli;<br>– Area Flegrea/Pozzuoli. | Filiali metropolitane di:<br>– Area Stabiese;<br>– Area Nolana<br>– Area NORD/Camaldoli;<br>– Area Flegrea/Pozzuoli. |

4. Di localizzare le strutture:
   - ✓ Direzione Servizi all'Utenza: nell'ambito del territorio romano;
   - ✓ Direzioni di Coordinamento metropolitano: nell'ambito della città capoluogo di regione (Roma, Milano, Napoli).

5. Di confermare la localizzazione delle Direzioni regionali Lazio, Lombardia e Campania nell'ambito della città capoluogo di regione;

6. Di dare mandato al Direttore generale di predisporre le circolari necessarie all'avvio operativo delle Filiali metropolitane, delle Direzioni provinciali e delle Filiali provinciali e di effettuare le necessarie attività di monitoraggio e verifica dell'andamento della sperimentazione al fine di intervenire e proporre le eventuali modifiche al modello individuato.

**IL PRESIDENTE**
Prof. Tito Michele Boeri

Ufficio di Segreteria
degli Organi Collegiali
Per copia conforme all'originale
che si invia per l'esecuzione
Al D.C. RISORSE UMANE/D.C. ORGANIZZAZIONE/D.C. PIANIFICAZIONE & CONTR. GESTIONE
Il Direttore

**ALLEGATO A**

## Modello organizzativo di Direzione regionale e di Direzione di Coordinamento metropolitano

Gli artt. 16 e 17 del Regolamento di Organizzazione di cui alla determinazione presidenziale n. 132 del 12 ottobre 2016 individuano gli assetti e le funzioni sia delle Direzioni regionali che delle Direzioni di coordinamento metropolitano.

Ad entrambe è riconosciuta la responsabilità di:

- Garantire il governo regionale di tutti i processi istituzionali dell'Istituto;
- Gestire le risorse assegnate, con una responsabilità complessiva dei risultati conseguiti, assicurando, quindi, anche la gestione diretta dei processi di supporto.
- Controllare la regolarità amministrativo contabile delle strutture ricadenti sul territorio interessato;
- Verificare i livelli di qualità dei servizi e dei processi nelle strutture della regione, anche con riferimento all'attuazione di efficaci procedure di prevenzione e diminuzione dei rischi aziendali.

Partendo da tali presupposti per entrambe le tipologie di struttura si individua il medesimo modello organizzativo, cui corrisponde il presidio delle seguenti funzioni manageriali:

1. **"Entrate, recupero crediti e vigilanza documentale"** - garantisce il coordinamento e il monitoraggio delle attività connesse alla gestione delle Entrate contributive pubbliche e private (anagrafica e flussi, accertamento e gestione del credito anche in termini di recupero) e alla attuazione di una concreta verifica e vigilanza documentale; per gli aspetti di competenza gestisce direttamente il contenzioso;
2. **"Pensioni"** - garantisce il coordinamento e il monitoraggio delle attività connesse alla gestione delle Prestazioni Pensionistiche (Prestazioni rivolte ai dipendenti pubblici e privati, Fondi speciali, Convenzioni internazionali, Invalidità Civile, Inabilità, Previdenza complementare, ecc...); per gli aspetti di competenza gestisce direttamente il contenzioso;

3. **"Prestazioni a sostegno del reddito, credito e welfare"** - garantisce il coordinamento e il monitoraggio delle attività connesse alla gestione delle Prestazioni a sostegno del reddito, credito e welfare (Diminuzione della capacità lavorativa e sostegno del reddito; Prestazioni connesse alla cessazione del rapporto di lavoro"; ammortizzatori sociali; attività creditizie e di welfare nella PPAA); per gli aspetti di competenza gestisce direttamente il contenzioso;
4. **"Gestione Risorse"** - assicura le funzioni di supporto alle strutture territoriali per la gestione delle risorse umane (gestione presenze e assenze, gestione giuridica e contabile, acquisizione e sviluppo, attuazione dell'azione formativa), strumentali (acquisizione e gestione beni, servizi, lavori; gestione patrimonio strumentale) e di gestione dei sistemi informativi;
5. **"Gestione Patrimonio"** - assicura la gestione di tutte le attività inerenti al patrimonio da reddito (gestione degli immobili- beni, lavori, servizi; verifiche e contabilità connesse; riscossione e contrattualistica);
6. **"Strutture Sociali"** - coordina e monitora le strutture sociali del territorio; vi confluisce la gestione di tutte le specifiche attività connesse. Tale funzione manageriale viene agita nelle sole regioni in cui vi siano Strutture sociali attive, da coordinare e governare.

In fase di prima applicazione, atteso il carattere sperimentale degli assetti definiti ed in considerazione della necessità di porre in essere tutte le condizioni organizzative, funzionali ed informatiche ai fini del corretto presidio delle attività, per le Direzioni di coordinamento metropolitano di Roma, Milano e Napoli il governo delle macroattività comprese nelle funzioni di cui ai punti 4. 5. e 6. sarà garantito rispettivamente dalle Direzioni regionali Lazio, Lombardia e Campania.

Considerata la diversa complessità delle strutture interessate, le funzioni manageriali sono governate in maniera singola o aggregata da Aree manageriali individuate nell'ambito del contingente complessivo di aree attribuito alle strutture stesse, secondo gli assetti individuati.

In staff al Direttore regionale/Direttore di coordinamento metropolitano, a conferma delle responsabilità attribuite dagli artt. 16 e 17 del vigente Regolamento di Organizzazione, è posto il governo di macro-attività a garanzia della compliance interna ed esterna e della funzionalità complessiva, nonché il coordinamento delle attività professionali.

Le Direzioni regionali e le Direzioni di coordinamento metropolitano hanno la responsabilità complessiva della gestione e rispondono dei risultati conseguiti derivanti dall'impiego delle risorse loro assegnate nei rispettivi territori di competenza.

Presso le stesse è esercitato il coordinamento delle attività professionali Legale, Medico Legale e Tecnico Edilizio, definendo gli interventi necessari al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione nell'ambito territoriale di riferimento e verificando l'andamento e i risultati complessivi delle attività professionali coordinate (comma 3, punto t) dell'art.16, comma 4 punto s) dell'art. 17 del vigente Regolamento di Organizzazione).

In considerazione del carattere sperimentale degli assetti definiti nella fase di prima applicazione, relativamente alle funzioni Legale e Medico Legale, l'attuale Coordinatore metropolitano/provinciale con funzioni di coordinamento regionale Lazio, Lombardia e Campania garantirà la medesima funzione di coordinamento anche per le Direzioni di coordinamento metropolitano di Roma, Milano e Napoli.

Analogamente, la funzione Tecnico edilizia sarà garantita, presso le Direzioni di coordinamento metropolitano di Roma, Milano e Napoli, rispettivamente dagli Uffici tecnici regionali di Lazio, Lombardia e Campania.